

**Nr. 97/09**

Bozen, den 3. April 2009

N. 97/09

Bolzano, 3 aprile 2009

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
B o z e n

Al presidente
del Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
B o l z a n o

BESCHLUSSANTRAG**Maßnahmen gegen die Krise**

Die schwere Krise, deren Auswirkungen nicht nur in unserem Land, sondern auch und vor allem auf gesamtstaatlicher und internationaler Ebene zu spüren sind, erfordert die Umsetzung einer koordinierten und weitreichenden Strategie seitens der Landesregierung, anhand welcher einerseits Betriebe und Konsumenten wieder Hoffnung schöpfen und andererseits die Arbeitnehmer dahingehend beruhigt werden, dass sie mit Optimismus in die Zukunft blicken können. Die derzeitige Krise hat die jahrelange Wachstumstendenz – im Gegensatz zum Trend auf gesamtstaatlicher Ebene – unterbrochen, durch welche nicht nur die Beschäftigungsrate angestiegen ist und sich so den EU-Werten angenähert hat, sondern auch die Anzahl der Familien mit zumindest einem Einkommen. Die Bereitstellung von 21 Millionen Euro zu Gunsten der "prekären" Arbeitnehmer, wenn auch als Maßnahme bezüglich der Lohnausgleichskasse, kann nicht als Wundermittel für ein Übel angesehen werden, dem, wie in der Nachbarprovinz Trient, mit einer Reihe von organischen und strukturellen Maßnahmen zu Leibe gerückt werden muss. Die improvisierten Maßnahmen – weit davon entfernt, die Ursachen zu beseitigen – laufen darauf hinaus, diese hinauszuzögern mit Folgen, die sich langfristig als verheerend erweisen. Um also dieser außerordentlichen Konjunktur – und als solche kann diese Krise zu Recht bezeichnet werden – entgegenzuwirken, bedarf es einer regelrechten Schocktherapie zur Unterstützung der Wirtschaft, mit der eine Finanzoperation von nicht weniger als sechshundert Millionen Euro einhergehen muss, die sowohl in Bezug auf deren Ausmaß als auch bezüglich ihrer Dringlichkeit als außergewöhnlich bezeichnet werden kann. Eine Operation, die, um

MOZIONE**Provvedimenti anticrisi**

La gravità della crisi che sta facendo sentire i suoi effetti non solo in provincia ma anche, e soprattutto, in campo nazionale e internazionale richiede l'attuazione da parte della Giunta provinciale di una strategia coordinata e di ampio respiro in grado di restituire, da una parte, la fiducia alle imprese e ai consumatori e, dall'altra, la tranquillità ai lavoratori di poter guardare con ottimismo al futuro. La crisi in atto, infatti, ha interrotto, dopo anni, il trend di crescita continua, anche in controtendenza rispetto al livello nazionale, che aveva accresciuto non solo i livelli occupazionali, avvicinandoli ai valori indicati dall'Unione Europea, ma anche il numero delle famiglie percettrici di almeno un reddito. Lo stanziamento di 21 milioni di euro in favore dei lavoratori precari, pur inquadrandosi all'interno di un intervento sulla cassa integrazione, non può essere considerato come la panacea di un male che deve essere affrontato, come avvenuto nella vicina provincia di Trento, con una serie di interventi organici e strutturali. I provvedimenti estemporanei, lungi dal risolvere le cause finiscono, infatti, per allungarle con effetti che, nel lungo periodo, si rivelano devastanti. Per contrastare, dunque, quella che può essere considerata a pieno titolo come una congiuntura straordinaria è necessaria una vera e propria terapia d'urto a sostegno dell'economia che deve essere accompagnata da una manovra finanziaria di rilievo eccezionale, non inferiore ai seicentomilioni di euro, sia per dimensioni che per tempestività di attuazione. Una manovra che per avere efficacia, oltre ad essere concordata con le parti sociali e con le istituzioni presenti sul territorio, mobilerà un volume straordinario di risorse che, per esempio, nella vicina provincia di Trento è stato cal-

wirksam zu sein, mit den Sozialpartnern und den lokalen Institutionen abgesprochen werden muss und ein enormes Volumen an Ressourcen mobilisieren wird, das beispielsweise in unserer Nachbarprovinz Trient mit 5 Prozentpunkten mehr als das Bruttoinlandsprodukt der Provinz beziffert wurde.

Die Landesregierung müsste somit in Richtung wirtschaftlicher Aufschwung und Beschäftigungsförderung tätig werden. Die zu verfolgenden Ziele dürfen nämlich nicht nur darin bestehen, die Auswirkungen der Rezession kurzfristig zu mildern und ihnen entgegenzuwirken: Gleichzeitig muss die Wirtschaft gestärkt werden, um es dem lokalen System zu ermöglichen, rascher und gestärkt den Tunnel der Krise hinter sich zu lassen. Es muss sich also um eine entschlossene und prompte Aktion handeln, die sich auf verschiedene Marschrichtungen verteilen sollte, um auch jenen Arbeitnehmern, vor allem aus der Privatwirtschaft, unter die Arme greifen zu können, für welche es keine staatlichen Förderungsmaßnahmen gibt.

Die Maßnahmen zu Gunsten der Beschäftigungslage müssten also eine Reihe von Initiativen vorsehen, um jene Arbeitnehmer – und nicht nur die "prekären" – zu unterstützen, die ihren Arbeitsplatz zwischen dem 1. Oktober 2008 und dem 28. Februar 2009 aufgrund von Betriebskrisen verloren haben, die in einem Vorschuss des Arbeitslosengeldes bestehen könnten; gleichzeitig jedoch müssten diese Förderungen auch auf jene Arbeitnehmer ausgedehnt werden, deren Arbeitsplatz in Gefahr ist, da der Betrieb, bei dem sie arbeiten, in Schwierigkeiten geraten ist. Gleichzeitig müssten Maßnahmen ergriffen werden, die darauf abzielen, Personen, die bereits längere Zeit arbeitslos sind, wieder in den Arbeitsmarkt einzugliedern. Eine andere Initiative, um zu verhindern, dass in Südtirol Familien verarmen, könnte in der Einführung eines garantierten Einkommens bestehen, um die weniger bemittelten Bürger, die seit mindestens fünf Jahren in Südtirol ansässig sind, in die Lage zu versetzen, finanziell schwierige Zeiten zu überstehen. Diese Hilfestellung darf jedoch nicht als Fürsorgemaßnahme angesehen werden, sondern viel eher als ein strukturelles Mittel, um die Würde aller Bürger unseres Landes gleichermaßen zu wahren.

Derartige finanzielle Maßnahmen müssen jedoch auch an Förderungsmaßnahmen zu Gunsten der Betriebe gekoppelt werden, auch weil ein starkes

colato in misura superiore al 5 per cento del PIL provinciale.

L'azione della Giunta provinciale dovrebbe orientarsi, dunque, verso la ripresa economica e il sostegno all'occupazione. Gli obiettivi da perseguire, infatti, devono essere non solo quelli di attenuare e contrastare l'impatto della recessione a breve termine, ma al tempo stesso di promuovere il rafforzamento dell'economia per consentire al sistema locale di uscire più presto e rafforzato dal tunnel della crisi. Un'azione, dunque, decisa e tempestiva che dovrebbe svilupparsi su direttrici di marcia diverse anche per intervenire a sostegno di quei lavoratori, soprattutto appartenenti al settore privato, i quali non godono di normative statali di sostegno.

Gli interventi in favore dell'occupazione dovrebbero, in buona sintesi, prevedere una serie di misure per sostenere quei lavoratori, non solo i precari, che hanno perso il posto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2008 e il 28 febbraio 2009, a causa di crisi aziendali, che potrebbe realizzarsi con una anticipazione dell'indennità di disoccupazione; ma: al tempo stesso con l'estensione di questi incentivi anche in favore di quei lavoratori, il cui rapporto di lavoro è a rischio di sospensione, causa l'entrata in crisi delle aziende cui sono in forza. Contemporaneamente dovrebbero essere messe in cantiere delle misure atte a garantire una ricollocazione sul mercato del lavoro delle persone disoccupate da più tempo. Altra misura per impedire che in Alto Adige non si debbano contare famiglie in condizioni di povertà monetaria potrebbe essere l'introduzione del reddito di garanzia, per consentire ai residenti meno fortunati e comunque da almeno cinque anni in provincia di Bolzano di essere posti in condizione di superare momenti di difficoltà economica. Aiuto questo che non deve essere considerato come una misura di tipo assistenzialista ma, piuttosto, come uno strumento strutturale per tutelare la pari dignità di tutti i cittadini della nostra provincia.

Di pari passo, però, la manovra dovrà essere agganciata a interventi rivolti al sostegno delle imprese, anche perché un sistema economico

oder jedenfalls gesundes Wirtschaftssystem dem Land dank der Steuereinnahmen ein beachtliches Steueraufkommen garantiert, wodurch wiederum erhebliche Finanzmittel zur Verfügung stehen, die für die wirtschaftliche Entwicklung zu bestimmen sind. Insbesondere sollten Ad-hoc-Maßnahmen vorgesehen werden, um jenen Unternehmen verstärkt unter die Arme zu greifen, die sich trotz Krise zu Investitionen entschließen.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

ehestens einen organischen und strukturellen Plan zu Gunsten der Wirtschaft zu verabschieden, um einen Wiederaufschwung und die Bewältigung der Konjunkturkrise zu beschleunigen, indem sowohl das Einkommen der sozial Schwächsten als auch die Binnennachfrage gestützt werden und dadurch die Grundlage geschaffen wird, um den künftigen wirtschaftlichen Herausforderungen mit einer größeren Wettbewerbsfähigkeit und einer vorteilhafteren Ausgangsposition entgegen zu treten.

gez. L. Abg.
Mauro Minniti

trainante o, comunque, in buona salute, garantisce alla provincia, grazie alle entrate tributarie, un gettito tributario notevole che assicura una buona disponibilità di fondi da destinare alle politiche di sviluppo. In particolare dovrebbero essere previste delle misure ad hoc per aumentare il sostegno nei confronti di quelle imprese che, nonostante la fase congiunturale, decidono di attuare investimenti.

Ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI BOLZANO**

impegna

la Giunta provinciale

a varare al più presto un piano organico e strutturale in favore dell'economia per accelerare la ripresa e il superamento della grave crisi congiunturale, concorrendo sia al sostegno dei redditi delle fasce sociali più vulnerabili che all'innalzamento della domanda interna, gettando al tempo stesso le basi per affrontare con una maggiore competitività e con posizioni di vantaggio le future fasi della ripresa.

f.to cons. prov.le
Mauro Minniti

Beim Landtagspräsidium am 3. April 2009 eingegangen, Prot. Nr. 2626/BL/km

Pervenuta alla presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano il 3 aprile 2009, n. prot. 2626/hz